

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 maggio 2012

### **ARGOMENTI:**

- Vivicittà tocca Rebibbia: la corsa Uisp nel carcere
- L'Uisp per la legalità: la partecipazione alle iniziative a vent'anni dalla strage di Capaci
- Reportage tra "gli studenti di Falcone"
- Oggi funerali di Stato per Placido Rizzotto
- Unar: "Discriminazioni, crescono dell'80% le istruttorie"
- Il Forum acqua lancia la mobilitazione per il 2 giugno
- Calcioscommesse: video choc di un calciatore pentito
- Uisp sul territorio: successo per Bicincittà a Caserta, il 27 due la manifestazione si sposta in Valdarno

L'EVENTO

## Vivicittà, tocca a Rebibbia La corsa Uisp nel carcere

**ROMA** (fe.pas.) Vivicittà non vuole proprio finire. La corsa in simultanea dell'Uisp spazia dalle grandi città ai campi profughi e come vuole la tradizione, torna ancora una volta nelle carceri. Domani le porte del Nuovo complesso di Rebibbia si apriranno alla corsa. Un centinaio di podisti romani e una cinquantina di detenuti parteciperanno al Vivicittà, la classica corsa di 12 chilometri dell'Uisp. Come per la gara che unisce l'Italia, anche nell'Istituto romano ci sarà il percorso da 12 e quello

da 4 km. Il via alla corsa organizzata dall'Area carcere dell'Uisp Roma e dalla direzione dell'Istituto verrà dato da Maria Claudia Di Paolo, provveditore regionale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Nella mattinata di domani altro appuntamento atletico particolare: allo stadio del Cus Roma, in via di Tor di Quinto 64, c'è la 42 x 1000 delle scuole superiori che apre la rassegna «Sport Against Violence».



Unione Italiana Sport Per tutti

Cerca nel sito



**Sport e solidarietà**  
per tutti all'Uisp  
CF 97029170582

**IL MONDO TRA I BANCHI DI SCUOLA**

**2011-12**

**Ventennale della strage di Capaci**  
L'Uisp a Palermo il 23 maggio, ore 17.30 sotto l'albero di Falcone

**Bicincittà 2012**  
Strade sicure, aria pulita in 150 città italiane su due ruote

**5 per mille all'Uisp**  
Per sostenere i progetti di Peace Games C.F. 97029170582

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 2012, 11:04

- L'UISP
  - Chi siamo
  - Comitati
  - Leghe, Aree e Coordinamenti
  - Riconoscimenti Istituzionali
  - Organismi dirigenti
  - Statuto e regolamenti
  - La nostra storia
- ORGANIGRAMMA NAZIONALE
- CALENDARI DI ATTIVITÀ
- CALENDARI DI FORMAZIONE
- DOCUMENTI
- AREA RISORSE E SVILUPPO
- AREA SPORT DI CITTADINANZA
- DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE
- DIPARTIMENTO ATTIVITÀ
- CONFERENZA REGIONALI
- COMITATO ETICO
- ORGANIZZAZIONE
- CAMPAGNE E PROGETTI
  - Diamoci una mossa
  - L'Uisp contro il doping
  - Progetto Ultra
  - Attività per l'integrazione e la multiculturalità
  - La promozione sociale
  - Matti per il calcio
  - Politiche educative
  - Slowly
  - Sviluppo delle risorse umane
  - Porte aperte
  - Progetto Sud
- GRANDI INIZIATIVE
  - VIVICITTA'
  - BICINCITTA'
  - GIOCAGIÙ
  - MONDIALI ANTIRAZZISTI
  - Ileuvisp
  - Summerbasket
  - Bamako-Dakar: il silenzioso tour della solidarietà
- COORDINAMENTO DONNE UISP
- STAMPA E COMUNICAZIONE
- SERVIZI AI SOCI
- LINK
- ARCHIVIO NEWS
- ARCHIVIO FOTOGRAFICO
- ARCHIVIO VIDEO
- APPROFONDIMENTI
- CONGRESSO NAZIONALE 2009

**L'Uisp a Palermo nel ventennale della strage di Capaci**

Il 23 maggio sarà il ventennale della strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie e collega Francesca Morvillo e gli agenti della Polizia di Stato Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani.

Quest'anno la ricorrenza del 23 maggio diventa un appuntamento per ricordare il trentennale della morte dell'onorevole Pio La Torre e del suo amico e autista Rosario Di Salvo (30 aprile 1982), del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo (3 settembre 1982) e il ventennale della strage di via D'Amelio, in cui furono colpiti Paolo Borsellino e gli agenti Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi e Claudio Traina (19 luglio 1992).

Ci sarà anche l'Uisp, a Palermo. Appuntamento per i soci, i volontari, i dirigenti e le società sportive alle ore 17.30 sotto l'albero di Falcone, in via Notarbartolo.

Questo è il programma della giornata del 23 maggio:

Ore 10.00 - 12.30 - AULA BUNKER  
Cerimonia istituzionale solenne per il ventennale delle stragi di Capaci e Via d'Amelio - in ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, gli uomini e le donne delle scorte - alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Procuratore nazionale antimafia Piero Grasso. Saranno presenti all'interno dell'Aula Bunker 1000 studenti, le più alte Autorità istituzionali, i vertici delle Forze dell'ordine e i vertici dell'Associazione Nazionale Magistrati. Villaggio della Legalità  
Nel cortile antistante l'Aula Bunker sarà allestito per gli studenti delle scuole primarie il Villaggio della Legalità con stand e laboratori realizzati dalle Forze dell'Ordine. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ore 9.00 - 13.00 - PIAZZA MAGIONE E PARCO NINNI CASSARÀ  
Contemporaneamente migliaia di studenti e docenti parteciperanno alle iniziative organizzate dal Miur, dalla Fondazione Falcone e dalle scuole di Palermo nei Villaggi della Legalità allestiti ad hoc.  
Ore 16.00 - PARTENZA DEL CORTEO DA VIA D'AMELIO VERSO L'ALBERO FALCONE  
Ore 16.30 - PARTENZA DEL CORTEO DALL'AULA BUNKER VERSO L'ALBERO FALCONE  
Ore 17.30 - 18.00 - ALBERO FALCONE IN VIA NOTARBARTOLO  
Momento solenne in ricordo delle vittime delle stragi di Capaci e di Via d'Amelio. Alle 17.58 il trombettiere della Polizia di Stato suonerà il Silenzio in onore delle vittime.  
Ore 21.00 - STADIO DI PALERMO  
Partita del Cuore tra la Nazionale Cantanti e la Nazionale Magistrati, trasmessa in diretta su RAI UNO e condotta da Fabrizio Frizzi.  
Ore 24.00 - PARTENZA DELLE NAVI DA PALERMO



**Taccuino**

- 31/05/2012 - Pesaro 2° Festival Antirazzista
- 27/05/2012 - Bologna Festa attività equestri
- 27/05/2012 - San Lazzaro di Savena (Bo) Festa attività equestri Emilia Romagna
- 26/05/2012 - Genova Veleggiata per Emergency
- 26/05/2012 - Riva di Solto (BS) Aggiornamento salvamento subacqueo
- 25/05/2012 - Val Bisenzio Scarphando tra passato, presente e futuro
- 25/05/2012 - Rovigo Strategie per la salute nel progetto Integrato
- 25/05/2012 - Parco C. Romani Stage di tessuto aereo
- 25/05/2012 - Roma Vivicità a Rebibba

**La Uisp nel web**

**Leghe ed aree**  
- selezionare una lega -

**Comitati**  
- selezionare un comitato -

**Calendario**

Maggio 2012						
L	M	G	V	S	D	
	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

**BICINCITTA' 2012, NE PARLA IL GIRO D'ITALIA**

**SEGUI L'UISP NEL SOCIAL NETWORK**

**uispress**  
Agenzia nazionale di cultura e sport

**Raffaella stampa**

Direzione Nazionale Uisp  
Lago Fimo Franchiucco, 73  
00155 Roma  
Tel.: 06.439841  
Fax: 06.43984320  
e-mail: uisp@uisp.it  
C.F.: 97029170582

## Varese Laghi | VareseNews

Vuoi una connessione da **10€ al mese?**

Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altonianese | Tutti i comuni |

Cinema | Sport | Economia e lavoro | Politica | Cultura e spettacolo | Scuola e università | Bambini | Salute | Scienza e tecnologia | Turismo | Life | Casa |

Cerca su VareseNews

Cerca

Cerca nel web

Cerca in Google

Archivio | Newsletter | Feed RSS | Fai di VN la tua Home Page

Set in: VareseNews / Varese Laghi / La strage di Capaci ci interroga sul presente - 23/05/2012

« ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO »

Tweet | 0

Consegna | 0

VARESE

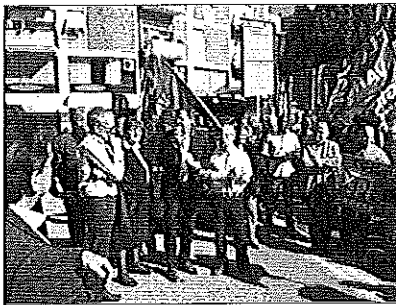
## La strage di Capaci ci interroga sul presente

Al presidio davanti alla Prefettura organizzato da Cgil, Cisl e Uil hanno partecipato politici e rappresentanti delle associazioni impegnate sul territorio

Corsi Universitari Online  
L'Università del Futuro è On Line.  
Contattaci Ora!  
www.unitecampus.itMeteopolino  
Scopri i polmoni nell'aria con  
aggiornamenti via mail o sms.  
www.meteopolino.it

A 3 | Stampa | Invia | Scrivi

Galleria foto



Alle 17.58 un minuto di silenzio e poi l'applauso. E' terminato così il presidio organizzato da Cgil, Cisl e Uil davanti alla prefettura per ricordare la strage di Capaci (Palermo) dove morirono per mano della mafia Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre uomini della scorta Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro. Una testimonianza ricca di significati che guarda anche al presente di un Paese, l'Italia, che sembra aver perso la rotta. Ricordare è doveroso, ma non bisogna dimenticare che quel dolore che attraversò l'Italia intera da Bolzano a Pantelleria, ci interroga ancora oggi con la stessa potenza di

vent'anni fa su fatti che lasciano sgomenti e smarriti. «Non posso non ricordare oggi - dice Franco Stasi - la bomba di Brindisi e l'azione dei terroristi. Così come vanno ricordati i quattro lavoratori morti sotto le macerie dei capannoni in Emilia Romagna, dove lavoravano, già, anche quella nel 2012 è da considerare una morte violenta. C'è un clima di tensione in questo Paese che obbliga tutti noi, dal governo al sindacato, ad una riflessione. E la strage di Capaci riporta al centro dei nostri pensieri l'importanza delle risposte che uno Stato in certe situazioni deve essere in grado di dare. La manifestazione di ieri in piazza Repubblica degli studenti è stato un avvenimento straordinario e la dimostrazione che il vero perno della democrazia è la partecipazione».

«L'attentato a Falcone metteva in discussione in modo grave lo Stato - dice Carmela Tascone, segretario provinciale della Cisl -. Oggi è importante essere qui perché bisogna avere chiaro che la mafia è ancora presente anche nei nostri territori dove continua a fare affari. E' quindi importante mettere in campo la partecipazione del sindacato per ricordare che i lavoratori, come sempre, di fronte alla libertà e alla democrazia non si tirano mai indietro».

Al presidio, oltre ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, erano presenti molte associazioni e politici del territorio, tra cui: Antonella Buonopane presidente provinciale di Libera, Rocco Cordi consigliere comunale di Sel, Sonia Brunelli segreteria provinciale di Sel, Stefano Tosi consigliere regionale del Pd, Enrico Angelini assessore comunale ai servizi sociali, Fabrizio Mirabelli consigliere comunale del Pd, Fabrizio Taricco segretario provinciale del Pd, Carlo Manzoni di Sodalitas, Franco Zanellati della Uisp, Mauro Sabbadini di Arci, Gabriella Sberviglieri consigliere provinciale di parità, Giuseppe Musolino coordinatore di "Un'altra storia", Tiziano Latini delle Acli, Jacques Amani coordinamento migranti Cgil, Anolf-Cisl.

23/05/2012

redazione@varesenews.it

FOTO



Manifestazione del sindacati in ricordo di Falcone

Clicca su **Mi piace**  
e diventa nostro fan!

Condividi:

ASX DA 298 EURO AL MESE - TAE 8,06%  
MITSUBISHI ASX DA 150 CV AL FREZZO DEL BENZINA

Time Motors

Varese, viale valganna 85 - tel. 0332 265887

De Filippi  
You are, we care

Nel secolare parco del De Filippi di Varese una nuova iniziativa per i ragazzi dalla SCUOLA MATERNA alla SCUOLA MEDIA

AGRO NATURALI  
PER MAMMA E BAMBINO

www.tabatashop.com

ESPERIENZE MERCATO

1871

Banca Cesare Ponti  
PRIVATE BANKING

VARESE, VIA STAUSSER 11 - FL.VARESE@BANCAFONTI.IT

Il piacere di creare

Tutto per  
il decoupage e bigiotteria

Golf 'n Spa

Via Belmonte - Varese

Apertura:  
lun-dom dalle 10:00 alle 20:00  
Chiusura: Martedì  
Tel. +39 0332 1567307  
www.golfnspa.it

Bio-Lifting®

Lifting non invasivo e indolore!!!

# AostaSera.it

## Tanta gente in piazza "Per non dimenticare"

Aosta - Circa 200 persone si sono ritrovate questo pomeriggio ad Aosta per ricordare la strage di Capaci e per dire "no" a episodi come quello avvenuto a Brindisi, quattro giorni fa. "Ci sembrava doveroso ribadire il nostro impegno", ha spiegato Marika Demaria.



"Per non dimenticare"



Tanta gente – circa **200 persone** secondo gli organizzatori e le forze dell'ordine – si sono ritrovate questo pomeriggio in Piazza Chanoux ad Aosta per ricordare la strage di Capaci e per dire "no" a episodi come quello avvenuto a Brindisi, quattro giorni fa.

L'iniziativa ha raccolto l'adesione dei Giovani comunisti, dell'Associazione Amici della Saint Roch, di Legambiente Vda, Mia, Siulp, Team Dora, Uisp, dell'Anpi, dell'Alpe, dell'Associazione Radicale Loris Fortuna, della Federazione della Sinistra, dell'Italia dei Valori, del Pd e del Psi, ma anche dei principali sindacati e di alcuni politici, tra i quali alcuni consiglieri comunali e regionali, oltre che il Presidente della Regione. Grande assente il sindaco di Aosta.

"Libera fa della memoria un dovere quotidiano che culmina nel ricordo delle 907 vittime delle mafie, il 21 marzo. Nel ventennale della strage di Capaci, e alla luce dei tragici eventi di questi giorni, ci sembrava doveroso ribadire il nostro impegno", ha spiegato **Marika Demaria**, referente regionale dell'associazione.

Alle 16.30, sotto un cielo finalmente sereno e un sole cocente, in piazza sono scesi soprattutto i giovani: tanti ragazzi che nel corso degli ultimi mesi hanno seguito il "percorso della legalità" e che si sono seduti in circolo, dopo il minuto di silenzio dedicato a Melissa Bassi, per intervenire a turno proponendo, momenti di riflessione e pensieri di pace. Alle 17.56, un altro minuto di silenzio, per ricordare le vittime della strage di Capaci: **Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Di Cillo**.

Poco più tardi è partito un corteo, sempre da Piazza Chanoux che all'ultimo ha sostituito la poco adatta (vista l'ora) fiaccolata "Luci contro la violenza", organizzata dalle sigle sindacali Cgil, Cisl, Savi e Uil. Durante il percorso una delegazione delle associazioni, guidata dai ragazzi di Libera, ha deposto una corona di fiori davanti al Tribunale di Aosta, sotto la targa in memoria dei giudici Falcone e Borsellino.

di **Massimiliano Riccio**

23/05/2012

**LA SAPONERIA**  
Benvenuti  
e benvenuti!

Igiene persona  
Cura della casa  
Profumeria  
Cosmetica  
Bigiotteria

Clicca qui ed entra nel nostro mondo

# Con gli studenti per Falcone c'è anche Melissa

L'Unità giovedì 24 maggio 2012

«Benvenuti a casa nostra». Giocano con le parole gli studenti di Palermo quando finalmente le due navi Snav compaiono in rada e manovrano sotto la pioggia con i due grandi volti di Giovanni e Paolo. Li chiamano così, come due apostoli. **SEGUE A P. 4**

● **La nave della legalità**  
Migliaia di ragazzi da tutta Italia per ricordare il sacrificio del giudice  
● **I giovani di Brindisi**  
Gli amici della studentessa uccisa:  
«Perché proprio lei?»

JOLANDA BUFALINI  
INVIATA A PALERMO

SEGUE DALLA PRIMA

Scendono i ragazzi e le ragazze di Brindisi, «la città ferita» da cui insegnanti e allievi sono partiti perché «è il momento del coraggio». Scende don Ciotti, vengono da tutta Italia, stanchi dopo un viaggio lunghissimo e il mare forza 6, si raggruppano dietro gli striscioni, «Melissa è con noi» e i tanti «no alla mafia». Ad attenderli migliaia di bambini e di ragazzi delle scuole di Palermo. Sono tanti, tantissimi, arrivano da tutti gli angoli della città e della Sicilia, con i loro capi scout, con gli insegnanti, dietro le bandiere di Libera. Nessuno di loro era nato quando esplose l'ordigno di Capaci, né i bambini della terza, quarta e quinta elementare della scuola Rapisardi che cantano in coro sul palco i «cento passi» e «Domani» per solidarietà con le popolazioni terremotate, né i più grandi: Roberta che si è iscritta quest'anno a Biologia e Elena, all'ultimo anno delle superiori: «per noi, per Palermo, il 23 maggio è una data molto importante». La memoria si trasmette in famiglia - sono tanti i balconi con il lenzuolo bianco, ora come allora - e si completa nella scuola, con le ricerche, la produzione di filmati, i cartelloni in cui riproducono le frasi dei due magistrati, la più gettonata è «Chi ha paura muore ogni giorno».

La professoressa Maria Falcone è anche lei al porto, sotto la pioggia sempre più scrosciante. Si rivolge al neo sindaco: «Ad Orlando chiedo solo quattro parole: con Falcone ho sbagliato». C'è il ministro della Giustizia Severino: «È un messaggio bellissimo la voglia di cambiare che viene dai giovani». Dal porto i ragazzi si dividono, una parte va a piazza Magione, sotto la scuola frequentata da Paolo Borsellino, altri vanno a piazza Cassarà, altri ancora al giardino della Memoria, bene confiscato alla mafia, a Ciaculli. In tanti vanno ad affollare l'aula bunker nelle cui gabbie stavano i 417 imputati del maxi processo.

«Perché noi? Ci chiediamo tutti», scandisce una compagna di scuola di Melissa Bassi, E ricorda quella mattina: il fumo denso, pesante, irrespirabile, la telefonata a casa, «sto bene». Melissa, invece, «non è entrata a scuola, non è tornata a casa. Come è possibile morire a 16 anni?». La ragazza uccisa dalla bomba di Brindisi è presente ovunque, negli striscioni e nelle parole di Maria Falcone: «Una ferita si è riaperta, non ho parole di conforto, spero che Brindisi si stringa alle famiglie colpite come Palermo ha dato forza a me», nel lungo applauso che le dedicherà, nel pomeriggio, il corteo partito da via D'Amelio. Per Claudio Martelli, nel pubblico dell'aula bunker, Giovanni Falcone è un pezzo di vita. «Erano soli - dice riferendosi a Falcone e Borsellino - nel novembre di quell'anno ci fu la capitolazione, con l'uscita dal 41 bis di tanti mafiosi».

I cortei sono due, uno parte dall'Ucciardone, dove è l'aula bunker, l'altro da via D'Amelio. C'è Susanna Camusso che, al mattino, ha incontrato Monti insieme al segretario della camera del lavoro di Palermo Maurizio Calà e alla famiglia di Placido Rizzotto. Mario Monti ha riconosciuto ai rappresentanti della Cgil il grande merito «della lotta alla mafia e al terrorismo».

Due serpenti che si fermano lun-

go la via Crucis dei morti di mafia: Matarella, Chinnici, Boris Giuliano, Dalla Chiesa, Libero Grasso. La meta è l'albero di Falcone, la magnolia in via Notarbartolo: «Un posto magico», dice il procuratore antimafia Piero Grasso. Lutto e festa: i ragazzi accolgono con entusiasmo Claudio Baglioni, aspettano il momento clou, la partita del cuore, con trepidazione. Sfilano Catania e Lentini, Savona. Angela Glorioso viene da Molletta: «Certo siamo stanchi, prima il pullman poi la nave. Ma nella vita bisogna sudare se no non si fa niente». C'è un gruppo di ragazzi della Consulta nazionale degli studenti, Immacolata Corso, 19 anni, si candida sindaco a novembre, a Nicotera, paese di 'ndrangheta. Non ha punti di riferimento politici attuali, liste civiche e un riferimento ideale alla vecchia Dc. Cristiano Parisi viene da Gorizia: «Ho toccato con mano, in questi giorni, la paura di parlare contro la mafia. Al nord è nei subappalti, nel caporalato dei cantieri navali di Monfalcone». Gabriele Cappi viene da Como, Giacomo Giordani da Bolzano: «No da noi non c'è la mafia ma viviamo in mondi separati con i tedeschi, persino a scuola la pausa è in orari diversi».

Salvatore Rilli ora indossa la pettorina dei carabinieri in congedo e fa il servizio d'ordine, tanti anni fa faceva parte della scorta di Rocco Chinnici. Sotto l'albero di Falcone la folla si infittisce, agli studenti si aggiungono tanti palermitani. Ci sono i lavoratori della «Migliore», azienda storica che ha chiuso ma, «siamo pochi di 260 in cassa integrazione. Io sono venuto perché Falcone è morto per noi». E' il volto di una città in profonda crisi che si affaccia preoccupata e si aggrappa alla memoria, perché il pericolo si annida nella disoccupazione: «abbiamo i mutui bloccati, stiamo vendendo l'oro per andare avanti».

Alle 17 e 58, l'ora della bomba di Capaci, le navi dal porto suonano le sirene. Un lungo applauso e un minuto di silenzio.

# Da Portella a Pio La Torre Il sangue «rosso» della Sicilia

**U**na lunga scia di sangue, la continuità ideale e materiale che collega lo stillicidio degli omicidi dei sindacalisti uccisi nell'immediato dopoguerra, l'eccidio di Portella della Ginestra fino al cratere di Capaci, alla strage di via D'Amelio, Falcone e Borsellino. Le carte processuali relative ai primi martiri di mafia dell'Italia repubblicana, donate dall'avvocato Salvo Riela all'Istituto Gramsci siciliano, restituiscono l'immagine di una guerra. «Come una guerra», era il titolo di uno speciale dell'Ora di Palermo del 1967.

Eroi ma non cavalieri solitari, quei contadini spesso analfabeti, erano parte di un movimento e di un'idea che fu contrastata con le armi. Ma la visione d'insieme è stata per decenni offuscata dai rapporti di polizia e carabinieri che escludevano il movente mafioso, dalla magistratura che chiudeva gli occhi con la formula «a carico di ignoti» cosicché la storia della mafia, dice il presidente del Gramsci siciliano Michele Figurelli, è anche «storia di processi mancati».

Per questo assume un particolare valore il funerale di Stato per Placido Rizzotto. La sua storia è raccontata con vividezza di particolari da Dino Paternostro, che del sindacalista ucciso è erede, è l'attuale segretario della Camera del lavoro di Corleone, e biografo (Placido Rizzotto, Città nuove, Corleone 2011): la prova del Dna sui resti del sindacalista, trovati già nel 1949 dall'allora capitano Dalla Chiesa, rende giustizia non solo a Rizzotto ma anche a tanti siciliani le cui biografie sono tuttora ignorate.

Salvo Riela ha raccolto quelle carte processuali per passione politica prima ancora che per la professione di penalista. Su quelle carte è stato organizzato un convegno ed è in questi giorni uscito un volume dal titolo «Placido Rizzotto e altri caduti per la libertà contro la mafia». Dagli atti giudiziari traparare l'insofferenza degli investigatori

## LA STORIA

JO. BU.  
INVIATA A PALERMO

**Nelle carte dell'Istituto Gramsci siciliano gli atti dei processi per i tanti omicidi di sindacalisti siciliani fra indagini insabbiate, disinteresse delle forze dell'ordine e pressioni mafiose sugli inquirenti**

dell'epoca per le piste mafiose; «Carabinieri e polizia - dice l'avvocato ex deputato del Pci - erano abituati a stare dalla parte dei proprietari e non dei lavoratori». Ne deriva anche la denigrazione delle vittime: Macchiarella Pietro, ucciso il 16 gennaio 1947, secondo i carabinieri non poteva «aver svolto alcuna attività politica perché era un povero vacaro analfabeta, alquanto deficiente». L'arresto di un tale Niosi serve a smentire il titolo della Voce di Sicilia «Terzo omicidio politico a Ficcarazzi». Ma il Niosi è un capro espiatorio e viene presto rilasciato. La testimonianza della madre di Raia Andrea (ucciso il 5 agosto 1944 a Casteldaccia) potrebbe essere una svolta per le indagini: «tali Tomasello, noti mafiosi locali, sono andati a casa per accertarsi della morte del Rai», il giudice istruttore qualifica come «congettura» l'accusa e rilascia i due. Persino per l'uccisione di Caiola Calogero (San Giuseppe Jato, 3/11/1947), testimone oculare della strage di Portella della Ginestra, viene escluso il movente mafioso, «malgrado le insinuazioni dei giornali». Il 7 novembre era uscito un articolo de l'Unità: «Caiola il 1° maggio poté chiaramente vedere il gruppo armato allontanarsi dal luogo della sparatoria».

In questa nebbia ci sono dei lampi di

luce e colpisce oggi che la striscia di sangue unisca le vittime di allora a chi cercava la verità. Persino sul numero dei morti per mano mafiosa, dal 1944 alla metà degli anni sessanta, c'è incertezza. Ad una delle liste, trovata nell'archivio dell'Ora, aveva lavorato Mauro De Mauro. Fa tenerezza oggi leggere in quel dattiloscritto di 44 nomi «dono personale di Mauro De Mauro a Pripicchia Petula Fais». Angela Fais era la segretaria di redazione, morì nell'aereo che si schiantò contro Punta Raisi.

Nel raggiungimento della verità su Placido Rizzotto hanno un ruolo importante Carlo Alberto Dalla Chiesa e Cesare Terranova, entrambi collegati a Pio La Torre e alla relazione dell'antimafia in cui si facevano nomi e cognomi. Quello stesso testo che fu di impulso a Falcone e Borsellino per impostare su basi nuove il loro lavoro. L'indagine di Dalla Chiesa, con il ritrovamento dei resti del sindacalista, consentì l'apertura di una seconda indagine. Ma Luciano Leggio, Pasquale Criscione e Vincenzo Collura furono assolti (sebbene Criscione e Collura fossero rei confessi) per insufficienza di prove. Nel 1971 fu Angelo Mangano, capo della polizia criminale a Palermo, ad aprire una terza inchiesta. Il giudice Cesare Terranova disattese la richiesta di proscioglimento «per non aver commesso il fatto», se non si poteva procedere era «per effetto del precedente giudicato». Mangano sopravvisse per miracolo ad un attentato del 1973. Terranova, dopo l'esperienza dell'antimafia con La Torre, voleva riprendere la toga. Fu ucciso nel 1979.

«Non-verità, non-justizia, impunità» chiamano, dice Michele Figurelli, altre non-verità, non-justizie, impunità. Ci sono, dice, «analogie» fra il delitto La Torre e l'omicidio di Olof Palme: «Le lotte contro i missili a Comiso fanno il paio con le iniziative pacifiste di Olof Palme. C'è un telegramma di Gelli, scritto 3 giorni prima dell'uccisione di Palme: l'albero svedese cadrà presto».

## IL SINDACALISTA UCCISO

**Oggi i funerali e la medaglia d'oro al merito civile**

Saranno celebrati oggi a Corleone i funerali di Stato per Placido Rizzotto, il sindacalista, ucciso dalla mafia, scomparso nel 1948, i cui resti sono stati recuperati nel 2009 e sono stati riconosciuti poco più di due mesi fa. Alle esequie parteciperà il capo dello Stato. Alle 10.30 il presidente Giorgio Napolitano arriverà nella chiesa matrice San Martino. Ad accogliere le spoglie di Rizzotto vi saranno la sorella e il nipote che porta lo stesso nome. Quel delitto, di cui si era persa la memoria, era maturato in un contesto storico e politico segnato dalle lotte contadine contro il feudo e dalla sanguinosa reazione del blocco agrario e mafioso. Nell'immediato dopoguerra i contadini affamati occupavano le terre incolte per reclamare la riforma agraria giunta solo nel 1950 con i decreti Gullo. Li guidavano capilega e sindacalisti che furono uccisi, massacrati e torturati: se ne sono contati 55 tra il 1946 e il 1966. Poi Napolitano si recherà, verso le 11,30 a Portella della Ginestra per la deposizione di una corona al Sasso di Barbato mentre dalla Chiesa Madre di Corleone partirà un corteo fino al cimitero per deporre nella tomba l'urna con i resti di Rizzotto. Ai familiari del sindacalista ucciso, poi, il presidente della Repubblica consegnerà la medaglia d'oro al merito civile. Alle esequie parteciperanno anche, in rappresentanza del Senato e della Camera, rispettivamente Vannino Chiti e Rosy Bindi.

## Unar: "Discriminazioni, crescono dell'80% le istruttorie"

**Audizione del direttore Monnanni alla Commissione Diritti umani al Senato. "Nel 2010 766 istruttorie, con circa 10 mila contatti. Il 2011 chiuso con 1000 istruttorie e 20 mila contatti". L'88% delle istruttorie connesse a fattori etnico-razziali**

ROMA – Nei primi mesi del 2012, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar) ha aperto 667 istruttorie, l'80% in più dello stesso periodo del 2011, quando erano 371. I dati riguardano i fenomeni di discriminazione su cui è intervenuto l'Ufficio dall'inizio dell'anno al 22 maggio sono stati resi noti dal direttore Massimiliano Monnanni durante l'audizione presso la Commissione Diritti umani al Senato questo pomeriggio. "Appena insediato in questo ufficio, le istruttorie erano 373 l'anno – ha spiegato Monnanni –, una la giorno, mentre i contatti non erano molti di più. Nel 2010 abbiamo raggiunto quota 766 istruttorie, con circa 10 mila contatti, aiutati da un punto di accesso informatico dove segnalare eventi discriminatori. Nel 2011 abbiamo chiuso l'anno con 1000 istruttorie e 20 mila contatti". Un aumento dettato anche dall'aver ampliato la sfera d'intervento, ha chiarito Monnanni, anche ad altri fenomeni di discriminazione, come l'età, la disabilità, l'orientamento sessuale, la religione.

"Un fattore che ha favorito l'aumento delle istruttorie – ha aggiunto –, anche se ad oggi i dati del 2011 ci dicono che l'88% delle istruttorie sono connesse a fattori etnico-razziali. Ancora oggi il focus predominante". Aumentano anche le istruttorie d'ufficio. "Nel 2009 erano il 2% dei casi – ha affermato Monnanni –, oggi invece siamo a oltre il 30% dei casi aperti, grazie ad una attività di analisi degli atti amministrativi e dal monitoraggio dei social network e di internet, fattore pericoloso di discriminazione in particolare sull'antisemitismo". Un lavoro che negli anni è riuscito ad accreditare l'Ufficio presso la società civile e l'associazionismo. Oggi sono oltre 300 le associazioni iscritte al registro Unar. Da una consultazione svolta tra gennaio e febbraio di questo anno tra le associazioni iscritte, inoltre, l'Unar ha rilevato come il 69% delle stesse ritiene che l'ufficio svolga in maniera autonoma e imparziale il proprio compito. "C'è anche un 15% che ritiene che siamo indipendenti – ha aggiunto Monnanni –, cosa che non è poiché siamo un ufficio governativo, ma è un'indicazione positiva".

In tempi di spending review, Monnanni ha confermato che le risorse destinate all'Ufficio non verranno toccate, ma potrebbero esserci lo stesso dei problemi che nella peggiore delle ipotesi potrebbero anche decretare il blocco delle attività dell'Ufficio, o quanto meno la dispersione delle professionalità acquisite in questi anni. "La spending review potrebbe toccare il nostro ufficio a livello di personale – ha spiegato Monnanni -. In base ad una circolare della Presidenza del Consiglio tutti i comandati cosiddetti fuori comparto, cioè non appartenenti ai ministeri, dovranno rientrare nel mese di novembre nelle proprie amministrazioni. Nel nostro caso, a fronte delle 13 unità di personale attualmente in servizio, 8 o 9 sono appartenenti ad amministrazioni fuori comparto. Se l'applicazione di questa circolare viene effettuata senza tenere conto della peculiarità del nostro ufficio, comporterebbe dal mese di novembre una paralisi delle attività".



# Il Forum acqua: “Il governo Monti e i poteri forti si ostinano a non riconoscere la vittoria referendaria”

**Il Forum stamattina lancia una manifestazione nazionale per sabato 2 giugno, giorno della Festa della Repubblica. “L’attuale esecutivo sta preparando nuove normative per consegnare definitivamente la gestione dell’acqua agli interessi dei privati”**

ROMA – “Il governo Monti e i poteri forti si ostinano a non riconoscere i risultati della straordinaria vittoria referendaria, costruita da una partecipazione sociale senza precedenti”. È quanto denuncia il Forum italiano dei movimenti per l’acqua che stamattina lancia una manifestazione nazionale per sabato 2 giugno, giorno della Festa della Repubblica, durante una conferenza stampa in corso presso la sede della FNSI a Roma. Secondo il Forum, infatti, l’attuale esecutivo sta preparando “nuove normative per consegnare definitivamente la gestione dell’acqua agli interessi dei privati, in particolare costruendo un nuovo sistema tariffario che continua a garantire i profitti ai gestori”. Secondo i movimenti, oggi il governo, i poteri forti e la Bce “utilizzano la crisi economico-finanziaria per rendere definitive le politiche liberiste di privatizzazione dei beni comuni e dei servizi pubblici, di smantellamento dei diritti del lavoro, del welfare e dell’istruzione, di precarizzazione dell’intera vita delle persone”. Preoccupazione per quello che viene definito “il tentativo di imporre definitivamente il dominio delle esigenze dei mercati sulla democrazia”. La manifestazione convocata per il primo pomeriggio del 2 giugno (ore 15) in piazza della Repubblica, vuole essere, spiega il Forum, un momento di riappropriazione di una festa “trasformata in parata militare” e per chiedere ancora una volta l’attuazione del risultato referendario dello scorso anno.

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

## Calcio scommesse

# Video choc di un giocatore pentito «Ecco come sono finito nel giro»

Un giocatore pentito, ripreso di spalle, racconta come è finito nel giro delle scommesse. È un video di 13 minuti, realizzato con il contributo del procuratore federale Stefano Palazzi, che l'Assocalciatori ha deciso di rendere pubblico dopo averlo mandato in visione a tutte le società professionistiche. «A due giornate dalla fine del campionato — racconta il pentito, rimasto anonimo, con accento toscano —, ricevo la telefonata di un collega che conoscevo per averci giocato contro. Noi eravamo salvi e affrontavamo una squadra dietro di noi in classifica, mi disse che c'erano dei soldi da prendere se avessimo perso la partita. Io dissi di no, raccontati tutto al mio procuratore, ma decisi di non denunciare. Poi un'altra telefonata,

questa volta si proponeva un pareggio: la società non pagava gli stipendi da tre mesi, parlai con alcuni compagni e accettammo. Prendemmo i soldi, è cominciato tutto da lì, poi non sapevo più come tirarmi fuori». Poi arrivò la convocazione della Procura: «Sapevano tutto di noi, gli ho raccontato tutto. Se tornassi indietro non lo rifarei, sono rovinato, mi vergogno perché ho tradito i miei compagni, i miei genitori e mio figlio». Sempre ieri, Pierandrea Semeraro ha confermato con un comunicato di essere indagato a Bari per frode sportiva per la partita Bari-Lecce dello scorso anno. Il Gip di Bari, infine, ha rigettato la richiesta di scarcerazione per Andrea Masiello, Gianni Carella e Fabio Giacobbe che restano agli arresti domiciliari.



casertanews

<http://www.casertanews.it>

## Successo per la manifestazione " Bimbibici" e "Bicincità" organizzata da UISP

Giovedì 24 Maggio 2012

[Annunci Google](#) [Calcio News](#) [Caserta](#) [Calcio Roma](#) [Campania](#)

PUBBLICITÀ

### La Piscina in 10 giorni

La Miglior Qualità al Minor Prezzo. Siamo presenti in tutta Italia  
[www.aquilus.it](http://www.aquilus.it)

Annunci Google

**AMBIENTE | Caserta** - Grande successo per numero e qualità dei partecipanti per questa ormai consolidata manifestazione cui Caserta non vuole e non può rinunciare quale appuntamento annuale a carattere nazionale. La città si vede oramai da sette anni protagonista con oltre 500 partecipanti forse fra il più alto numero di bambini in Italia che ormai rispondono all'appello con i propri genitori. Lo scopo dell'evento infatti è sempre quello di comunicare ai bambini ed ai loro genitori che spostarsi in città con mezzi alternativi è possibile. Lasciare a casa l'automobile per i bambini residenti nelle vicinanze della scuola è un dovere ed una necessità per risparmiare e non inquinare la città.

A dare il "via" alla manifestazione alle 10:30

nei pressi della Flora – piazza Gramsci, il Capo della Polizia Municipale Alberto Negro con gli agenti in bicicletta e l'assessore Pasquale Parisella con un folto numero di volontari della protezione civile anch'essi in bici. Un percorso lungo quasi undici km che ha visto sempre più gente che si univa al corteo con il sindaco Pio Del Gaudio e alcuni altri esponenti della giunta comunale.

A fine corsa in piazza Ruggiero, sono stati distribuiti gadget, gentilmente offerti dai gestori dell'area WiFree di Caserta, un piccolo ristoro, segnalibro e adesivi dall'associazione Casertainbici ed inoltre un piccolo sacchetto con giochi e riviste per i più piccoli, mentre la UISP distribuiva t-shirt. Prossimo appuntamento di Fiab-Caserta in Bici per la fine del mese di maggio che aprirà la stagione di "pedali nella notte" con la premiazione del ciclista più elegante.

\**Articolo letto 5 volte...ti è piaciuto? clicca*  Mi piace 8,2mla

[Annunci Google](#) [Casa a Roma](#) [Casa Piscina](#) [Centro Roma](#) [Centro STAMPA](#)

Fonte comunicato stampa



[http://www.casertanews.it/public/articoli/2012/05/24/071230\\_ambiente-caserta-successo-manifestazione-bimbibici-bicincita-organizzata-uisp.htm](http://www.casertanews.it/public/articoli/2012/05/24/071230_ambiente-caserta-successo-manifestazione-bimbibici-bicincita-organizzata-uisp.htm)

valdamopost



22.05.2012

di Glenda Venturini

## Torna "Bicincittà": tutti su due ruote tra Montevarchi e San Giovanni

Domenica 27 maggio torna in Valdarno "Bicincittà", con un'edizione dedicata all'ambiente. L'evento, aperto a tutti, è organizzato da Uisp, comuni di Montevarchi e San Giovanni, Coni e Provincia di Arezzo, in collaborazione con l'Avis. Iscrizioni direttamente alla partenza, alle 9,30 in viale Matteotti a Montevarchi: percorso con andata e ritorno a San Giovanni, e deposizione di una corona di fiori al monumento ai donatori di sangue nella piazza della stazione di Montevarchi



Un'immagine delle passate edizioni di Bicincittà

Domenica 27 Maggio 2012 torna in Valdarno l'iniziativa "Bicincittà", la pedalata non agonistica organizzata nel segno dell'impegno sociale, civile e ambientale dal Comitato Provinciale UISP di Arezzo. L'edizione 2012, dedicata all'ambiente, ha già ricevuto l'adesione del Presidente della Repubblica, il patrocinio della Presidenza del Consiglio e quello del Segretariato Sociale Rai, gode inoltre del patrocinio dei Ministeri dell'Ambiente, del Lavoro, per l'Integrazione, per gli Affari Regionali, lo Sport e il Turismo. A livello provinciale gode del patrocinio dei comuni di Montevarchi e San Giovanni, della Provincia di Arezzo e del Coni Provinciale. Si avvale inoltre della collaborazione del G.S. AVIS Montevarchi, del Rione Sant'Andrea, della Unicoop Firenze sezione soci Montevarchi e San Giovanni.

Un'iniziativa che unisce Montevarchi e San Giovanni nel segno di tante passioni: "A partire da quella per la bicicletta - spiegano gli organizzatori - con la sua storia e il suo presente difficile, ma in ripresa; quella per lo stare insieme e comunicare, con la famiglia, gli amici, le nuove conoscenze che la bici favorisce; quella per le città, per le loro bellezze e per le sventure urbanistiche che subiscono e che vogliamo combattere; quella per il tempo, risorsa non rinnovabile, che la fretta ci sottrae; quella per la solidarietà, cui la manifestazione è legata fin dall'inizio".

"Bicincittà per l'Ambiente", quest'anno, vuole affiancare alla cultura dello sport per tutti (la partecipazione è davvero aperta a tutti, visto che non si tratta di una corsa agonistica ma di una semplice pedalata) la cultura dello sviluppo sostenibile, prendendo in considerazione le manifestazioni sportive anche da un punto di vista dei possibili impatti ambientali che la loro organizzazione comporta. Per l'edizione 2012 l'Uisp Nazionale ha instaurato una collaborazione attiva con l'associazione dei consorzi per il riciclo, per dare vita ad attività di sensibilizzazione ed educazione sulla cultura del riciclo attraverso varie manifestazioni sportive Uisp: per questi motivi, il gadget per i partecipanti sarà una borraccia in plastica riciclata.

Inoltre, Bicincittà costituisce un momento di solidarietà che si concretizza con una raccolta fondi per la costruzione di strutture sportive nelle scuole di Foundiougne, in Senegal; e nel legame con i donatori di sangue dell'Avis. A questo proposito, la carovana di bici che unirà Montevarchi e San Giovanni farà una sosta nella piazza davanti alla stazione ferroviaria montevarchina, dove sarà depresso un omaggio al monumento dedicato ai donatori di sangue.

### Il percorso

Partenza prevista alle ore 9.30 da Montevarchi, Rione S. Andrea. Partenza direzione Viale Matteotti - P.zza della Repubblica - Via Dante svolta a dx